

da Rudyard Kipling (1865 – 1936)

SE...

Se saprai mantenere ferma la testa quando tutti attorno a te
stanno perdendo la loro e danno la colpa a te,
se saprai avere fiducia in te stesso quando tutti dubitano di te,
ma anche tener conto del loro dubitare;
se saprai aspettare senza stancarti dell'attesa,
o subendo delle menzogne, non cadrai nelle menzogne,
o subendo odio, non darai sfogo all'odio,
e ancora non apparirai troppo bene, né parlerai troppo saggiamente:

se saprai sognare – e non farti dominare dai sogni;
se saprai pensare – e non fare dei pensieri la tua aspirazione;
se saprai affrontare trionfo e disastro
e trattare quei due impostori allo stesso modo;
se saprai sopportare di udire la verità che hai detto
travisata da furfanti per farne una trappola per sciocchi.
O guardare alle cose che hai dato alla tua vita, frantumate,
e accondiscendere ed edificarle con attrezzi logori:

se saprai fare un cumulo di tutte le tue vincite
e rischiarlo tutto in un sol colpo a testa e croce,
e perdere, e ricominciare ai tuoi esordi
e non far mai parola della tua perdita;
se saprai forzare il tuo cuore e nervi e tendini
per raggiungere il tuo scopo dopo molto che se ne sono andati,
e così resistere quando in te non c'è niente
eccetto la volontà che dice a loro: 'aspettate!'

se saprai parlare alle folle e mantenere la tua virtù,
o marciare con i Re – né perdere il contatto con la gente comune,
se né i nemici né gli amati amici potranno ferirti,
se tutti gli uomini avranno importanza per te, ma nessuno troppa:
se saprai colmare l'implacabile minuto
con uno spazio percorribile in sessanta secondi,
tua sarà la terra e ogni cosa con essa,
e - ancor più importante - tu sarai un uomo, figlio mio!

